



## IL MIO PRIMO MONTAGGIO

Iniziamo a parlare del montaggio perchè, dopo aver girate una serie di filmati amatoriali con la nostra telecamera, normalmente è quando mostriamo il nostro sudato lavoro che ci accorgiamo quanto sia orribile! e decidiamo che solo con un buon montaggio le cose cambieranno... Per ora non nomineremo termini come stile o tono del corto; non ci mettiamo dalla parte di coloro che, da estranei, potrebbero visionare il nostro montato e darci un giudizio. Dobbiamo solamente dare una continuità alle scene che dobbiamo scegliere tra tutte quelle girate. Ma come fare?

Se abbiamo fatto le riprese durante le nostre vacanze, dobbiamo mostrare il passare del tempo intercorso dall'inizio alla fine delle vacanze: all'inizio siamo bianchi, dopo un mese neri per l'abbronzatura. All'inizio le nostre inquadrature saranno molto ampie, dopo ci soffermeremo sempre più sui particolari che ci daranno modo di far capire il nostro interessamento ed immedesimazione con la natura circostante. Naturalmente nelle prime scene saranno inquadrati cartelli stradali che ci diranno dove stiamo, poi entreranno in scena le persone del luogo, con le loro inflessioni ed accenti.

Come vedete, stiamo costruendo un filo conduttore per il nostro filmato

Cosa abbiamo fatto nelle nostre vacanze? Una partita a calcetto ed una partita di pallavolo sulla spiaggia. Se abbiamo delle riprese dei nostri amici mentre mancano una palla, o di noi stessi mentre cadiamo per fare il punto decisivo, dobbiamo inserirle!

Naturalmente le inquadrature dei paesaggi devono essere accompagnate da una musica melodiale, molto aperta e delicata, mentre nella partita di calcio ci vuole della musica vivace, senza scordare di alzare al massimo gli applausi degli spettatori per la squadra vincente.

Dovremmo inserire una nostra giornata tipo, dalla mattina, con una colazione, al pranzo veloce sulla spiaggia, alle nuotate nel pomeriggio, fino ad arrivare alla nottata passata a ballare.

Riprendiamo le immagini piene di verde dei boschi, rosse al tramonto del sole, il blu del mare, il verde degli occhi della nostra ragazza...

Dopo aver visionato (e trascritto su un foglio di carta) le scene più importanti, iniziamo il montaggio vero e proprio.

Importante sono i tempi: la durata di una scena non deve essere troppo breve per non notare tutto quello che contiene e non deve essere troppo lunga, perché stanca chi vedrà il filmato.

Scegliamo il titolo, molto semplice ma esplicativo; uniamo le scene una dietro l'altra, secondo le sequenze come le abbiamo descritte prima. Tra due scene, non inserire transizioni strane o complicate; la cosa migliore è, secondo me, alternare stacchi e dissolvenze.

Possiamo usare gli stacchi quando non ci sono molte differenze tra una scena e l'altra (esempio stesso luogo ripreso da 2 angoli diversi, o quando si passa da una ripresa generale ad un particolare); se cambiamo ambientazione, o colori della scena possiamo usare delle semplici dissolvenze incrociate.

Una volta che scriviamo la parola FINE, il nostro primo corto è pronto.

A proposito, perché si chiama corto? Perché la sua durata è limitata: da 2, 3, 4 minuti a 15 o 20 minuti, 30 al massimo!

Non sono film minori, di poca importanza, anzi. A Cannes i cortometraggi (certo, un poco diversi da quello che potrebbe essere il nostro primo corto) si contendono la Palma d'Oro assegnata da una specifica giuria internazionale.